

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 3451/2017

**PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Variante n. 1 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata dal Comune di Castel San Pietro Terme con delibera del Consiglio Comunale n. 150 del 21/12/2016.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Castel San Pietro Terme (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con nota del 11/01/2017, in atti al PGB0/2017/461, il Comune di Castel San Pietro Terme ha comunicato che la Variante in oggetto è stata depositata per 60 giorni a decorrere dall'11 gennaio 2017 fino al 13 marzo 2017, presso la sede comunale e sul sito web del Comune di Castel San Pietro Terme e del Nuovo Circondario Imolese;
- con comunicazione del 31/01/2017 la Città metropolitana ha inviato al Comune di Castel San Pietro Terme la richiesta di documentazione integrativa;
- con nota del 9/10/2017 in atti al PGB0/2017/23326 il Comune di Castel San Pietro Terme ha inviato la documentazione integrativa richiesta e ha comunicato che nei termini di pubblicazione sono state presentate n. 1 osservazioni. L'osservazione presentata è stata trasmessa;
- In data 26/10/2017 con nota in atti al PGB0/2017/25149, la Città metropolitana ha dato avvio al procedimento di formulazione di riserve, da concludersi entro il giorno 9/12/2017;
- In data 26/10/2017 con nota in atti al PGB0/2017/25150, la Città metropolitana ha richiesto ad ARPAE SAC la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 20/11/2017;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005, sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;

- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla Variante in oggetto e sul relativo Rapporto di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **ATERSIR** (parere del 11/03/2017 allegato al PGB0/2017/23326);
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 28/02/2017, allegato al PGB0/2017/23326);
 - **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio** (parere del 13/03/2017, allegato al PGB0/2017/23326);
 - **ARPAE**, (parere del 17/02/2017, in atti al PGB0/2017/3493)

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante n. 1 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata dal Comune di Castel San Pietro Terme con delibera del Consiglio Comunale n. 150 del 21/12/2016.

OGGETTO della VARIANTE

La variante riguarda la scheda dell'Ambito speciale N10 disciplinato da apposita scheda di RUE.

Nell'attuale scheda di RUE il perimetro N10 individua l'area in cui è localizzato l'attuale polo scolastico di Osteria Grande. Poiché il PRG previgente contempla la possibilità di delocalizzazione del polo scolastico, la scheda prevede che in tale caso sia possibile una riconversione funzionale dell'ambito, da attuare tramite POC, per funzioni residenziali e altre funzioni compatibili.

Con la variante in oggetto:

1. si modifica la normativa dell'ambito del Polo scolastico attuale in vista della sua riconversione
2. si modifica la zonizzazione acustica dell'ambito del Polo Scolastico attuale
3. si modifica la cartografia di zonizzazione dei due ambiti (polo scolastico attuale e nuovo polo scolastico) siti in Osteria Grande

1. Variante normativa

Nella scheda di RUE dell'ambito speciale N10 viene eliminata la necessità di POC per la riconversione residenziale dell'area scolastica e viene inserita la seguente frase:

“Al momento dell'accertamento del completamento del Nuovo Polo Scolastico gli usi, gli interventi, i parametri edilizi e le modalità di attuazione della riconversione dell'area sono quelli indicati nell'art. 16.3.10 del RUE Tomo III”

L'art.16.3.10 a seguito della variante prevede:

- l'attuazione in tre sub ambiti, ambito “N10 a” centrale e due ambiti “N10 b” laterali
- elenca le funzioni residenziali e compatibili con la residenza ammesse e gli interventi ammessi
- definisce la capacità edificatoria:
 - $U_t = S_u / S_t = 0,35 \text{ mq/mq}$

- Sa di pertinenza di cui all'art. 3.1.2 tomo III sezione intercomunale
- indica come modalità di attuazione:
 - PUA di iniziativa pubblica o privata esteso ai singoli ambiti N10a, N10b est e N10b ovest o all'intero comparto (N10a+N10b est/ovest).
 - Nel caso di progettazione riferita ad un singolo ambito è richiesto un inquadramento progettuale esteso a tutto l'ambito N10.
 - L'attuazione delle previsioni sarà condizionata alla dismissione, anche per stralci, delle strutture scolastiche esistenti in rapporto alla realizzazione del Nuovo Polo Scolastico.
 - Intervento diretto ad avvenuta approvazione del PUA.
- Definisce l'altezza massima, che non deve superare i 4 piani abitabili fuori terra, le distanze e le dotazioni
- indica, come prescrizioni particolari e per la sostenibilità degli interventi, che il 20% della SF, al netto delle aree eventualmente da cedere all'Amministrazione Comunale, deve essere mantenuta permeabile conformemente a quanto previsto nel tomo III sezione intercomunale art. 3.2.1 e 3.5.2

2. Variante alla zonizzazione acustica vigente

Nella Classificazione acustica vigente approvata con DCC. N°59/2016, il Polo Scolastico di Osteria Grande è zonizzato in Classe I.

Con la variante viene confermata l'attuale zonizzazione come stato di fatto e viene inserita la zonizzazione di progetto in classe II attribuibile per ambiti a prevalenza residenziale in caso di riconversione.

La classe I viene mantenuta in essere fino alla dismissione del Polo Scolastico esistente.

3. Variante cartografica

La variante cartografica riguarda due modifiche:

1. vengono riportati in cartografia i comparti di attuazione dell'ambito N10 in caso di riconversione (sub ambiti N10 a, N10 b est/ovest)
2. viene modificato il perimetro della zona destinata al Nuovo Polo Scolastico, classificato dal RUE vigente come Dotazione Comunale (D_A.c) e della limitrofa zona classificata dal RUE vigente come D_G.c (Attrezzature ed impianti sportivi pubblici). Con la modifica, viene creata, nella parte sud delle due zone, una nuova zona classificata a Verde pubblico Attrezzato (D_F.c) per adeguare ai limiti di legge le dotazioni del Piano Particolareggiato Vigente della limitrofa Lottizzazione denominata Quaderna.

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

Nel documento di Valsat vengono prese in considerazione solo alcune matrici ambientali:

- traffico e accessibilità
- aria
- rumore
- energia e cambiamenti climatici
- paesaggio verde ed ecosistemi

Il documento di Valsat ritiene non significativi gli effetti della variante sugli altri aspetti ambientali.

Traffico e accessibilità

Il Polo Scolastico attuale, su via Serotti, composto da scuole d'infanzia, nido e materna, ha un'utenza di circa 382 alunni e un personale di circa 49 unità tra docenti e personale ATA.

Al suo posto, gli strumenti urbanistici vigenti prevedono l'insediamento di un comparto residenziale integrato con funzioni complementari e compatibili con la residenza.

Il documento di Valsat indica che la ST dell'ambito N10 è poco più di 27.000 mq, l'indice Ut è 0,35 e quindi risultano 9.454 mq di superficie complessiva. La norma di RUE applicabile all'ambito prevede che possa essere destinato agli usi terziari fino al 50% di questa superficie.

Il documento di Valsat stima il traffico indotto dal Polo Scolastico esistente sulla base di dati statistici ottenuti da casi assimilabili.

Su questa base stima un carico urbanistico complessivo dell'attuale polo scolastico pari a circa 430 unità, che produce un flusso di circa 640 veicoli/giorno in ingresso-uscita, 1.280 spostamenti/giorno, di cui circa 627 v/h (321 in ingresso e 306 in uscita) nell'ora di punta del mattino tra le 8 e le 9. Non si hanno praticamente flussi indotti dal Polo nell'ora di punta della sera tra le 18 e le 19, mentre è presente una punta relativa tra le 16 e le 17 con circa 434 v/h.

Le stime degli impatti della trasformazione del comparto vengono presentate nel documento di Valsat facendo riferimento a due diversi scenari futuri:

- il primo prevede la destinazione di tutta la SU a residenza e si configura come scenario di minima per quanto riguarda i flussi di traffico indotto;
- il secondo invece considera lo scenario cautelativo che prevede la destinazione dalla SU per il 50% a uso residenziale e per il restante 50% ad uso commerciale e/o pubblici esercizi

Con riferimento allo scenario 1, tutto residenziale, il documento di Valsat stima un carico urbanistico complessivo di circa 315 unità¹, con un flusso di circa 205 veicoli/giorno in ingresso-uscita, 410 spostamenti/giorno, di cui circa 52 v/h (3 in ingresso e 49 in uscita) nell'ora di punta del mattino tra le 8 e le 9, e circa 48 v/h nell'ora di punta della sera tra le 18 e le 19 (45 in ingresso e 3 in uscita).

Con riferimento allo scenario 2, con metà residenza e metà commercio/esercizi pubblici, stima invece un carico urbanistico complessivo di circa 1.438 unità, con un flusso stimato di circa 692 veicoli/giorno in ingresso-uscita, 1.385 spostamenti/giorno, di cui circa 165 v/h (81 in ingresso e 84 in uscita) nell'ora di punta del mattino tra le 8 e le 9, e circa 103 v/h nell'ora di punta della sera tra le 18 e le 19 (62 in ingresso e 41 in uscita).

Per quanto riguarda il carico urbanistico, rispetto al Polo Scolastico attuale, si va quindi da una stima in riduzione di circa il 27% per lo scenario 1, a un più che raddoppio nel caso dello scenario 2.

Per quanto riguarda invece i flussi di traffico giornaliero, secondo il documento di Valsat veicoli indotti, vanno da una forte riduzione pari a -68% circa per lo scenario 1, tutto residenza, a un modesto incremento di circa l'8% per lo scenario 2 con usi misti.

Il documento di Valsat valuta che la sostituzione del Polo Scolastico con le previsioni insediative dell'ambito N.10 avrà come conseguenza uno scenario di traffico giornaliero al massimo comparabile a quello attuale, ma con una distribuzione nell'arco del giorno molto più distribuita e quindi con fenomeni di punta più contenuti, dunque più sostenibile dalla rete stradale di accesso.

Rumore

L'area allo stato attuale è classificata in I classe per la presenza della scuola.

Tale classificazione acustica sarà da variare quando la scuola si trasferirà e l'ambito N.10 diventerà prevalentemente residenziale.

In occasione della variante al RUE, sulla base delle UTO adiacenti, delle quali questo ambito andrà a far parte, viene proposta come classificazione di progetto la II classe. L'ambito è infatti prevalentemente residenziale.

Il documento di Valsat valuta che l'area è idonea all'uso residenziale in quanto si inserisce in un contesto prevalentemente residenziale senza infrastrutture importanti nelle adiacenze. Ritiene che le modifiche al traffico sulla viabilità adiacente al comparto non siano significative, e che all'aumentare della percentuale di uso residenziale si possa anche arrivare ad una riduzione dei flussi oggi presenti.

Aria

Rispetto alla zonizzazione del PAIR il comune di Castel San Pietro Terme si trova all'esterno dell'agglomerato di Bologna, ma ricade nelle aree Superamento hot spot PM10 in alcune porzioni del territorio.

Il comparto è localizzato nella porzione sud di Osteria Grande a 300 m dalla via Emilia, 500 m dall'area produttiva e 3 km dall'autostrada. Il documento di Valsat valuta che l'area non è soggetta a particolari criticità.

Il documento di Valsat indica che gli articoli 8, comma 1 e 20, comma 2 delle NTA del PAIR 2020, che prevedono che "La valutazione ambientale strategica dei piani e programmi, generali e di settore operanti nella Regione Emilia-Romagna di cui al Titolo II, della Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 non può concludersi con esito positivo se le misure contenute in tali piani o programmi determinino un peggioramento della qualità dell'aria" non sono applicabili all'ambito in oggetto in quanto i Piani Operativi Comunali (POC) ed i Piani Urbanistici Attuativi (PUA) non rientrano nei "Piani generali" o nei "Piani di settore".

Energia e cambiamenti climatici

Il documento di Valsat premette che sulla base delle uniche informazioni attualmente disponibili per il comparto in esame la valutazione della componente viene svolta in modo qualitativo.

Sulla base di questa valutazione qualitativa, il documento di Valsat afferma che, pur considerando che l'attuale consistenza edilizia degli edifici del Vecchio Polo Scolastico, è pari al 40% di quelli privati insediabili (e al 25% circa considerando anche la quota del nuovo Polo, non oggetto della Variante) è senz'altro ipotizzabile che i consumi energetici complessivi, risultino, nello scenario futuro, inferiori a quelli attuali.

Afferma inoltre che, visto anche l'elevato grado di copertura assicurato da sistemi di generazione dell'energia di tipo rinnovabile, e l'utilizzo prevalente di energia di tipo elettrico (della quale il fattore di emissione specifico è ormai sceso a poco più di 300 gr CO₂ eq per kWh consumato) si può ritenere che anche le emissioni climalteranti risulteranno, nello scenario futuro, inferiori alle attuali del Polo scolastico esistente.

Paesaggio, verde ed ecosistemi

Il comparto, che rientra in un ambito di dotazioni pubbliche (attrezzature scolastiche e sportive: “attrezzature e spazi collettivi esistenti (D)” e “attrezzature e spazi collettivi di progetto (D_N)”) segna il confine tra le aree edificate e l’ambito agricolo periurbano e fluviale, oltre il quale si estende verso sud la campagna coltivata (“Ambiti agricoli ad alta vocazione produttiva agricola”).

A nord, come ad est e ovest dell’area di interesse, si estende l’ambito urbano di Osteria Grande.

Verso ovest l’insediamento urbano è delimitato dal corso del Torrente Quaderna e delle relative fasce perfluviali.

Gli elementi caratterizzanti del paesaggio nell’ambito di riferimento, alla macroscale, sono le aree agricole, prevalentemente a seminativo e con rari inserti a frutteto, con sporadici elementi vegetazionali (filari e boschetti), il torrente Quaderna, evidenziato dalle quinte vegetate presenti sulle sponde, le aree insediate intorno al comparto e prevalentemente verso nord; gli assi infrastrutturali.

Verso sud si trovano le aree con attrezzature sportive, e ulteriormente a sudovest, l’ambito del torrente Quaderna, in cui i caratteri della vegetazione si fanno più naturali.

Dalle strade laterali al comparto (via Bernardi e via Martelli) verso sud data la rarefazione del tessuto insediativo, la vista si apre sullo skyline delle colline.

Attualmente nell’ambito oggetto della variante sono presenti gli edifici del vecchio polo scolastico, di cui è prevista la dismissione.

Buona parte dell’area attualmente si presenta a verde di servizio alle attrezzature scolastiche.

Lungo via Serotti e via Bernardi, sui confini del lotto, e internamente all’ambito tra gli edifici esistenti e ulteriormente verso le aree sportive a sud sono presenti numerose alberature anche di dimensioni cospicue; si evidenzia lungo via Serotti la presenza di alcuni esemplari di specie ornamentali e alloctone (conifere), estranee alla compagine vegetazionale tipica locale.

I fabbricati esistenti, che non sono oggetto di tutela, sono di altezza modesta (1-2 piani fuori terra) e non mostrano caratteri di interesse architettonico. Nelle porzioni est e ovest dell’ambito sono presenti parcheggi alberati.

L’ambito oggetto di variante interessa le perimetrazioni delle aree a Potenzialità archeologica di livello 2 (per la porzione prevalente) e di livello 1 (per una minore porzione).

Una porzione dell’ambito, su cui insiste l’edificio più ad est, risulta interferire con la perimetrazione delle “Aree di concentrazione dei materiali archeologici”.

L’area non ricade all’interno di nessun sistema di paesaggio, ma in prossimità in direzione sud/ovest si segnala come elemento di sensibilità la fascia di tutela fluviale del torrente Quaderna.

Rispetto alla tav. 3 del PSC Tutele relative alla vulnerabilità ed alla sicurezza del territorio si evidenzia che l’ambito di intervento è distante dalle zone sensibili ed esondabili della Tutela fluviale del torrente Quaderna, i cui limiti sono determinati dai piani settoriali sovra-comunali vigenti (PSAI, PTCP), mentre ricade all’interno del perimetro delle Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) disciplinate dall’art. 3.1.9 Zone di protezione delle risorse idriche: aree di ricarica e terrazzi alluvionali delle NTA, secondo il quale valgono le disposizioni dell’art. 5.2 e 5.3 del PTCP.

La Norma di RUE per l’Ambito N10a/b come proposta nella Variante prevede che il 20% della Sf, al netto delle aree eventualmente da cedere all’Amministrazione Comunale, deve essere mantenuta permeabile.

In relazione alla rete ecologica, il torrente Quaderna è identificato come “corridoio ecologico principale” tramite le fasce di tutela fluviale (Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini, corsi d’acqua).

In relazione alla trasformazione residenziale, il documento di Valsat sottolinea che l'ambito è collocato in un contesto tipicamente urbano, distante dalle zone sensibili ed esondabili della tutela fluviale del torrente Quaderna, i cui limiti sono determinati dai piani settoriali sovra-comunali vigenti (PSAI, PTCP), esterno rispetto ai vincoli ambientali individuati dalla pianificazione.

Valuta inoltre che la trasformazione dell'area appare non in contrasto con i limiti mostrati dall'area, e coerente con le potenzialità da essa espresse in quanto:

- l'altezza massima ammessa per i fabbricati e la densità edificatoria massima sono coerenti con quelle presenti nel tessuto insediativo adiacente;
- la richiesta di "un inquadramento progettuale esteso a tutto l'ambito N.10" in caso di attuazione per singoli subambiti permette un relativo controllo dell'unitarietà di caratteri dell'intervento, a maggiore garanzia della qualità paesaggistica d'insieme dell'area nello stato futuro;
- la percentuale minima di superficie da mantenere permeabile (20% di Sf) appare coerente con i limiti richiesti in condizioni paragonabili (Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) disciplinate dall'art. 3.1.9 Zone di protezione delle risorse idriche: aree di ricarica e terrazzi alluvionali delle NTA, secondo il quale valgono le disposizioni dell'art. 5.2 e 5.3 del PTCP - art. 5.3 comma 3). Tale percentuale del 20% della Sf corrisponde infatti a quanto già previsto dalle schede Vlp per i limitrofi ambiti di espansione residenziale per i quali è dovuta una permeabilità pari al 35% della St.
- per quanto riguarda la presenza di alberature segnalata nella descrizione dello stato attuale, le trasformazioni ammesse dovranno essere compatibili con la disciplina disposta dal Regolamento del Verde e se interferenti con alberature tutelate, gli abbattimenti dovranno essere compensati da adeguati reimpianti secondo quanto previsto dagli art. 3 e 11.

Piano di Monitoraggio

Non è previsto un piano di Monitoraggio.

OSSERVAZIONI e PARERI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **ATERSIR** (parere del 11/03/2017 allegato al PGB0/2017/23326); Atersir:
 - rileva che nei documenti di VALSAT trasmessi non è stato trattato il tema del servizio idrico integrato e pertanto non vi sono elementi sufficienti affinché possa essere espresso il parere sulla coerenza delle nuove previsioni con la programmazione d'ambito del SII e, di conseguenza, sulla ammissibilità totale o parziale dell'intervento a carico della tariffa del servizio idrico integrato e sui conseguenti tempi di realizzazione;
 - esprime il proprio nulla osta all'approvazione dello strumento urbanistico adottato, fermo restando che gli estendimenti e/o potenziamenti delle dotazioni esistenti del Servizio Idrico Integrato che si rendessero necessari sulla base delle valutazioni del Gestore del servizio, non potranno, di norma, essere previste a carico del S.I.I.; l'eventuale inserimento nel Programma degli Interventi di ATERSIR potrà essere valutato a fronte della partecipazione al costo dell'intervento con contributi a carico del proponente, o comunque estranei alla tariffa.
 - precisa che la fase attuativa della pianificazione dovrà inderogabilmente essere preceduta dalla verifica puntuale, effettuata con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, della presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti a sopportare il diverso carico previsto dalla pianificazione;

- rammenta l'osservanza delle disposizioni in materia di aree di salvaguardia delle captazioni, la necessità di tutela delle infrastrutture dedicate al Servizio Idrico Integrato e delle relative attività inclusa l'esigenza di verifica di eventuali interferenze tra infrastrutture e aree interessate dalla trasformazione urbanistica e le prescrizioni normative in merito allo smaltimento delle acque reflue.
- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 28/02/2017, allegato al PGB0/2017/23326), che, presa visione del parere ambientale espresso da ARPAE esprime parere favorevole alle medesime condizioni espresse nel parere di ARPAE
- **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio** (parere del 13/03/2017, allegato al PGB0/2017/23326). La Soprintendenza prescrive che negli ambiti in cui saranno previsti interventi nel sottosuolo anche a quote relativamente superficiali dovranno essere attuati sondaggi archeologici preliminari in numero sufficiente da assicurare un'adeguata campionatura dell'area interessata dagli eventuali lavori, che consentano di definire la natura del sottosuolo. I sondaggi preventivi dovranno essere condotti sino alle quote di progetto;
- **ARPAE**, (parere del 17/02/2017, in atti al PGB0/2017/3493) che esprime Parere Favorevole con la seguente prescrizione:
 - l'effettiva riconversione del sub-ambito N10a e dei due sub ambiti N10b laterali mediante PUA di iniziativa pubblica o privata dovrà prevedere la presentazione di una valutazione previsionale di clima acustico, finalizzata a garantire il rispetto dei valori limite assoluti di immissione di Classe II per l'area oggetto di trasformazione, nonché il rispetto dei valori limite assoluti di immissione di Classe I per le eventuali aree scolastiche residuali.

CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

Lo spostamento del complesso scolastico di Osteria Grande verso l'estremità meridionale del territorio urbanizzato ha l'obiettivo di rendere disponibile per lo sviluppo residenziale una zona presumibilmente destinata a diventare la nuova centralità della frazione, a sud della via Emilia verso il territorio collinare.

L'ambito oggetto di variante è stato ripartito in tre sottoambiti per i quali si intenderebbe consentire una progettazione individuale con attuazione per stralci.

Al fine di garantire una migliore qualità paesaggistica si prevede di comporre a monte un inquadramento progettuale esteso a tutto l'ambito.

Tuttavia, considerata la centralità dell'ambito, si ritiene fondamentale che la progettazione sia unitaria, al fine di garantire uno sviluppo armonico all'interno del tessuto urbanizzato, nonché funzionale al miglioramento dei servizi e delle dotazioni dell'intera frazione.

Del resto, una attuazione per stralci condizionata alla progressiva dismissione delle strutture scolastiche esistenti a fronte della realizzazione del Nuovo Polo Scolastico esporrebbe i bambini delle scuole ai rischi connessi alle attività di cantiere.

Pertanto si ritiene che l'ambito, definito all'interno di un unico Piano, POC come previsto dal RUE vigente, o PUA come ipotizzato nella variante, vada attuato solo una volta completato il trasferimento di tutte le strutture scolastiche.

A trasferimento completato un'eventuale attuazione per stralci non costituisce elemento critico.

Per quanto riguarda gli aspetti più propriamente ambientali, si rileva che sono state prese in considerazione solo talune matrici; si chiede che venga motivata la non significatività degli effetti ambientali sulle matrici non considerate ed in particolare per acque, suolo, sottosuolo, rifiuti ed elettromagnetismo.

Per la matrice traffico, la valutazione è stata condotta interamente come stima, anche per i flussi attuali, senza considerare l'espansione urbanistica sia nell'ambito oggetto di studio che negli ambiti a sud-est dove sono previsti poco meno di altri 15.000 mq di SU residenziale (PIIP Quaderna 2007), e senza peraltro tener conto che lo spostamento della sede scolastica, da una collocazione abbastanza centrale rispetto al tessuto urbano, ad una porzione di confine dell'agglomerato urbano, potrà comportare un incremento degli spostamenti su gomma per l'accompagnamento dei bambini

Conseguentemente non è prevedibile quale livello di rumore caratterizzerà il comparto, pertanto, come richiesto anche da ARPAE, il Piano (POC o PUA) che sarà proposto dovrà prevedere la presentazione di una valutazione previsionale di clima acustico, finalizzata a garantire il rispetto dei valori limite assoluti di immissione di Classe II per l'area oggetto di trasformazione.

Anche per quanto riguarda la componente energia vengono fatte ipotesi di miglioramento al momento non giustificate, pertanto si chiede di esplicitare nelle norme del RUE quali accorgimenti, metodi, sistemi di generazione dell'energia di tipo rinnovabile, sono prescritti agli attuatori per il raggiungimento della riduzione dei consumi e delle emissioni climalteranti.

Per quanto riguarda la permeabilità, si rileva che manca del tutto la valutazione del rapporto tra quella attuale e quella futura (non quantificate); si auspica che, trattandosi di zona B di protezione di ricarica della falda in pedecollina-pianura, la trasformazione dell'area non comporti una perdita di permeabilità.

Considerata la carenza di informazioni si prescrive l'effettuazione ogni due anni, fino a due anni dopo il completamento del trasferimento del polo scolastico e la sua entrata in attività, di un monitoraggio dei seguenti parametri:

- flussi di traffico su via Serotti e su Via Broccoli, a partire dallo stato attuale;
- consumi energetici della frazione di Osteria Grande;
- monitoraggio acustico.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr. Valerio Marroni
(firmato digitalmente)